

“L’ archivio delle anime. Amleto”

Napoli. A pochi passi dal Cimitero delle Fontanelle c’è chi sa chiedere “a queste ossa di tradurre i sospiri di Amleto in parole”. Non a caso, Massimiliano Donato, sceglie il Nuovo Teatro Sanità per giocare “la tragedia del disincanto”. L’1 e il 2 dicembre 2018, il Centro Teatrale Umbro, fondato dallo stesso Donato e da Naira Gonzalez, portano in scena un meraviglioso “L’ archivio delle anime. Amleto”.



I burattini di Edgar Gonzalez sono poesia tramandata nel tempo, nuova pelle per una tragedia bene nota. L’ordinario è rovesciato nel racconto del becchino. Con ironia e profondità il testo è scomposto proprio come il personaggio studiato dall’ attore che da solo porta avanti il monologo capace di rovistare negli intrighi familiari del giovane principe di Danimarca.

Claudio, Ofelia o Gertrude, non importa chi siano stati davvero, il beccamorto che ne ha onorato la sepoltura, ne custodisce le ossa fra visioni mescolate nell'eterna domanda se sia più nobile vivere nelle avversità o andare incontro alla morte con coraggio. Teschi, femori, braccia, tibie e mani, accantonate sul palco tra una bellissima scenografia degna dell'anima di un interprete *shakespeariano che resta dentro per giorni*.

“Quello che veramente amiamo non può esserci sottratto, quello che veramente amiamo è la nostra -sola- eredità”.

Anita Laudando